

URA



o e baritono, sotto la bacchetta del compositore stesso. Puntata di diamante della programmazione 2006 l'esibizione dei Solisti dei Berliner Philharmoniker e i loro Stadivari» che esibiranno il 12 febbraio. E a grande richiesta del pubblico, fuori calendario, a completamento della stagione ordinaria, «La vedova allegra» della Compagnia Italiana di Operetta, una delle operette più celebri al mondo che può vantare la prima esecuzione al Theater an der Wien nel lontano 1905. Sulle musiche di Franz Lehar e libretto di Victor Léon-Leo Stein l'operetta sarà accompagnata da un'orchestra dal vivo. L'ultimo appuntamento della stagione, il 9 aprile, è con il «Requiem di Mozart» dell'Orchestra sinfonica della Macedonia, diretta da Bacalov con la partecipazione del Coro Lirico della Provincia di Potenza.

Ivana Infantino

ative su Babbo Natale

la Natalità degli eventi

con una serie di manifestazioni questi giorni un programma di iniziative alcune associazioni aviglianesi. L'associazione comunitaria natalizie, ha organizzato tre promossi d'intesa con l'assessorato la manifestazione «Antichi» alle agli ospiti della Casa Famiglia domenica 8 gennaio è stata n...Avigliano», estrazione dei buffet di dolci e leccornie varie. cece, la cooperativa «Prospettive» ne dei pacchi dono da parte di la Pro Loco di Avigliano organizza il Natale (alle ore 20, nella chiesa della camera di Uj-Napoca, Roma al 6° piano) sarà possibile visitare la Aviliart, nella sala di apertura ore 18-12,30.

Gli acquerelli del potentino Rocco Falciano in mostra a Roma

Lucania e Salento uniti da poesie e nature morte

Uno dei più grandi maestri dell'acquerello, anche di grande formato, fa parlare di sé e delle sue origini. E' Rocco Falciano, potentino di nascita e romano di adozione. Fino al 13 gennaio 2006 una sua importante mostra è ospitata nella Biblioteca centrale della capitale. La qualità della sua produzione e la «sapiente e magistrale miscela della tonalità cromatica» che gli è propria gli sono valse l'interessamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali che ha dato il patrocinio all'esposizione. Sono 25 le opere raccolte sotto il titolo «Nature morte e interni». Sono gli acquerelli pazientemente dipinti dal 1983 ai giorni nostri, con rara precisione, infinita passione e ineguagliabile partecipazione. E' lo spaccato riassuntivo del rapporto di amore e di contemplazione con la Lucania e il Salento, i luoghi degli affetti, gli ambienti familiari, i frutti e le nature morte pervase da una luce speciale, vitale, quanto intrisa di convinta emotività e rigore morale.

Dopo l'impegno militante dei murales, la stagione di denuncia civile, le collaborazioni con Ettore de Conciliis, Rocco Falciano, a partire dal 1975, torna alla pittura e ai temi del ricordo e dell'appartenenza. Alla monumentalità pacifista, di coesistenza, non violenta, contro la bomba atomica, il capitalismo, il sistema mafioso-clientelare, testimoniato negli



interventi di Avellino, Cadelbosco Sopra (Re), Trappeto (Pa), Fiano Romano, subentrano le meticolose interpretazioni di ricci di castagne, vassoi di agrumi, nespole, prugne e ortaggi. Alternate a vedute di interni, stanze da letto, soggiorni, giardini. Un repertorio di ambienti e di composizioni dove è quasi assente la figura, a vantaggio della malinconia, delle nostalgie scandite da oggetti desueti, datati, estrapolati alla realtà come frammenti di ordine superato, sconvolto e quasi negato dalle trasformazioni della modernità. Opere non descrittive - chiarisce l'autore - dove non è il virtuosismo tecnico ad emergere, ma l'invisibile, «il cuore delle cose». Di consumatissima esperienza, dosaggi attenti dei contrasti, impeccabile distribuzione del flusso luministico, armonia esistenziale, spiritualità del quotidiano - riferiti agli acquerelli di Falciano - parla il critico Re-

nato Civello. Enrico Crispolti sottolinea il «raccoglimento e la sospensione metafisica delle limpide immagini. Per il lucano Giuseppe Appella si tratta di una «tecnica spontanea, immediata, trasparente e lieve... che non cerca il rigore e la finezza, la fugacità dell'impressione e il lirismo, ma un pensiero preciso, carico di emotività e tensione morale».

Rocco Falciano, nato nel 1933, ha esposto a Toronto, Stoccarda, Roma, Taranto, Reggio Emilia, Potenza. Per l'Alitalia negli scali di Fiumicino e Caselle. E' presente nella mostra itinerante «Mediterraneo d'arte» e partecipa, dal 2003, alla realizzazione del Parco della pace a Roma. La mostra alla Biblioteca nazionale centrale di Roma, in viale Castro Pretorio 105, rimane aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 18,30, il sabato dalle 8,30 alle 13.

Piero Ragone